



Comune di Porto Valtravaglia

Provincia di Varese

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 19 DEL 19-10-2016

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICA ALL'ART. 21 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'ACQUEDOTTO – PAGAMENTI/SOSPENSIONI DEL SERVIZIO IN CASO DI RITARDATI PAGAMENTI

L'anno duemilasedici addì diciannove del mese di Ottobre, alle ore 18:30, presso la PALAZZO COMUNALE, convocato dal Sindaco, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

| Componente | Presente | Assente |
|--------------------------|----------|---------|
| GIACOBAZZI ADRIANO | X | |
| BARETTO LUISA MATUSCA | X | |
| COLOMBAROLI ERMES | | X |
| CUSATELLI FABIO | X | |
| ROMANO RAFFAELLA | X | |
| SAZZANI PAOLA MARIA | | X |

| Componente | Presente | Assente |
|---------------------------|----------|---------|
| SPOZIO ORIETTA | X | |
| GIANOLI OSCAR | | X |
| GENTILINI LUCA | | X |
| BARASSI BRUNO VIRGILIO | | X |
| COLOMBO FILIPPO | X | |

Numero totale PRESENTI: 6 – ASSENTI: 4

Assiste all'adunanza il DOTT. DONATO SALVATORE MARENGO che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, ADRIANO GIACOBAZZI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICA ALL'ART. 21 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'ACQUEDOTTO – PAGAMENTI/SOSPENSIONI DEL SERVIZIO IN CASO DI RITARDATI PAGAMENTI

Partecipa alla seduta senza diritto di voto l'Assessore Esterno Saverio Derna.

Il Sindaco invita il segretario comunale ad illustrare la proposta di deliberazione.

Il segretario comunale chiarisce che la modifica del regolamento portata all'attenzione del consiglio intende dare la possibilità all'ufficio tecnico, vista l'indicazione di morosità proveniente dall'ufficio tributi, di procedere prima alla riduzione del flusso e poi, in caso di mancato pagamento, alla definitiva interruzione del servizio idrico. Peraltro, nei giorni scorsi, l'AEEG ha deliberato la possibilità di procedere di interrompere/sospendere il servizio idrico nell'ipotesi di conclamata morosità.

Il consigliere Colombo dichiara di essere contrario a considerare l'acqua come un prodotto commerciale e specifica che vi sono molte sentenze che asseriscono che l'acqua sia un bene essenziale non soggetto ad alcuna limitazione.

Il segretario comunale spiega che vi sono modalità differenti in caso di sospensione dell'erogazione tra gli esercizi pubblici e le private abitazioni.

Il Sindaco spiega che, in un certo qual modo, siamo stati "obbligati" ad uniformare il nostro regolamento allo schema di regolamento dell'ATO, fermo restando che sarà necessario, nel prossimo futuro, procedere ad una revisione complessiva del regolamento comunale vigente.

Il Consigliere Colombo sostiene che bisognerebbe, davanti alle situazioni morose, agire in maniera diversa.

Il Consigliere Cusatelli chiede se il metodo alternativo adottato dall'amministrazione Colombo funzionasse dal momento che, proprio per andare incontro alle esigenze del personale amministrativo che si occupa di "rincorrere" i morosi è giunta la richiesta di attivare degli strumenti più incisivi per arginare il fenomeno del mancato pagamento delle fatture.

Al termine

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa;

Ritenuta la propria competenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 42, comma 2 lett .b) e 227, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, avente ad oggetto "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 49 del 30/10/1992 con la quale è stato adottato il regolamento per l'esercizio dell'acquedotto comunale, n. 70 del 17/12/1994 e n. 41 del 13/11/1996 con le quali si integrava il sopracitato regolamento;

Visto il vigente regolamento per l'esercizio dell'acquedotto comunale ed in particolare la sezione relativa ai pagamenti – sospensioni del servizio in caso di pagamenti ritardati che all'art. 21 testualmente recita:

“Art. 21

Alle scadenze annuali le bollette di fornitura acqua verranno rimesse all'utente per il pagamento che dovrà avvenire entro venti giorni dalla data di emissione della bolletta stessa.

Dell'emissione delle bollette verrà dato pubblico avviso affinché coloro cui la bolletta non fosse stata recapitata per eventuale disguido possano richiedere il duplicato all'ufficio.

Gli utenti aventi residenza fuori del territorio comunale dovranno fornire all'ufficio l'esatto recapito cui ricevere le bollette stesse.

E' pure consentita la segnalazione di un Istituto Bancario con indicazione del relativo conto, cui appoggiare le bollette in parola.

Trascorsi quindici giorni dal termine fissato per il pagamento delle bollette, ove ciò non fosse effettuato, l'Amministrazione Comunale invierà all'utente un sollecito con invito ad effettuare i pagamenti per bollette arretrate entro ulteriori quindici giorni.

L'invio del sollecito di pagamento comporterà un aggravio di spese pari al 6% dell'importo della bolletta scaduta, oltre le spese di affrancatura e con un minimo di Lire 10.000.

Ove a tale ulteriore scadenza il pagamento delle bollette scadute non fosse effettuato, il Comune potrà sospendere l'erogazione idrica senza ulteriore avviso.

Per la riattivazione del servizio dopo la chiusura della derivazione, l'utente dovrà effettuare, oltre il pagamento delle bollette scadute, la penale del 6% su tale importo e le spese sostenute dal Comune per invio del sollecito e la chiusura e riapertura della derivazione medesima.”

Preso atto che:

- annualmente vengono emesse e rimesse all'utente le bollette per la fornitura di acqua potabile per il relativo pagamento;
- in caso di mancato pagamento nel termine fissato, l'amministrazione invia all'utente un sollecito con invito ad effettuare i pagamenti delle bollette arretrate;
- il vigente Regolamento Acquedotto all'art. 21 prevede che alla scadenza delle bollette, previo sollecito, il Comune possa sospendere l'erogazione idrica;

Atteso che

- la cessazione dell'erogazione del servizio pubblico di acquedotto deve considerarsi una *extrema ratio*, ed essere preceduta da una pluralità di misure e cautele volte a informare il consumatore che, continuando la situazione di mancato pagamento delle bollette, si dovrà arrivare alla interruzione del servizio;
- siamo in presenza di un bene essenziale per l'esistenza dell'individuo, la cui mancanza incide direttamente sull'esercizio dei diritti della persona costituzionalmente garantiti, e di un settore nel quale il professionista opera in condizioni di sostanziale monopolio;
- laddove vengano adottate misure cautelari di sospensione si rende necessario fornire tutte le informazioni necessarie ai singoli utenti, ai quali va riconosciuta la natura di "consumatori";

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2009 che prevede la possibilità di sospendere il servizio per i casi di perdurante morosità

Morosità

In caso di morosità è prevista la sospensione del servizio.

I gestori indicano i mezzi con i quali è preavvisato l'utente di tale sospensione e le modalità per evitare la sospensione stessa. Tale preavviso non potrà comunque essere inferiore a 20 giorni e

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

dovrà essere accompagnato dal duplicato della fattura non pagata.

I gestori comunicano le modalità ed i tempi per il ripristino della fornitura, che dovrà avvenire entro due giorni lavorativi dal pagamento ovvero a seguito di intervento dell'Autorità competente.

In quest'ultimo caso, è facoltà del gestore porre in atto mezzi di limitazione della portata e della pressione di fornitura, comunicati in forma scritta all'utente.

Ritenuto che, nell'ambito del servizio pubblico di acquedotto il Comune, in caso di mancato pagamento di somme dovute per il servizio, debba disporre di un strumento deflattivo quale la limitazione della fornitura d'acqua potabile, strumento che può essere utilizzato precedentemente all'attivazione delle procedure per la riscossione coattiva in conformità con quanto previsto dalle norme generali del Codice civile (artt. 1460 e 1565);

Rilevata, pertanto, la necessità di stabilire diverse misure da adottare nel caso di mancato pagamento delle somme dovute per la fornitura annuale di acqua potabile, modificando il suddetto art. 21 del vigente Regolamento per l'esercizio dell'acquedotto comunale, come segue

“Art. 21

*Alle scadenze annuali le bollette di fornitura acqua verranno rimesse all'utente per il pagamento che dovrà avvenire **entro la data di scadenza indicata** nella bolletta stessa.*

Gli utenti aventi residenza fuori del territorio comunale dovranno fornire all'ufficio l'esatto recapito cui ricevere le bollette stesse.

*E' pure consentita la segnalazione di un Istituto Bancario con indicazione **delle relative coordinate bancarie (codice IBAN)**, cui appoggiare le bollette in parola.*

***Entro 12 mesi** dal termine fissato per il pagamento delle bollette, ove ciò non fosse effettuato, l'Ufficio Tributi – Servizio Acquedotto invierà all'utente un sollecito con invito ad effettuare i pagamenti per bollette arretrate..*

Nel sollecito sono fornite tutte le informazioni necessarie ai singoli utenti, ai quali va riconosciuta la natura di "consumatori". Questi ultimi saranno posti nelle condizioni di conoscere le ragioni, i tempi di un eventuale sospensione/distacco per morosità e le modalità per evitarla.

L'utente può recarsi presso gli uffici comunali per concordare un eventuale piano di rientro rateizzato delle somme dovute.

Nel caso di ulteriore mancato pagamento l'Ufficio Tributi – Servizio Acquedotto provvederà a trasmettere l'elenco e copia delle bollette non pagate all'Ufficio Tecnico Comunale per gli adempimenti conseguenti e nello specifico alla sospensione completa dell'erogazione dell'acqua, se si tratta di utenze non domestiche, viceversa, se si tratta di utenza domestica, riduzione dell'erogazione ad un filo d'acqua.

*Tale operazione denominata **“STROZZATURA DEL TUBO PER EROGAZIONE A FILO D'ACQUA”** nel momento in cui si effettuerà presso l'utenza, verrà stilato un verbale con il quale si puntualizzerà la data, l'intestatario della concessione, l'ubicazione del contatore, il tipo di utenza e con copia del medesimo consegnata all'utente, lo si ammonirà a non manomettere il blocco dell'utenza per aumentare il flusso di acqua, pena la sospensione totale dell'erogazione e la denuncia all'autorità giudiziaria.*

Di tale intervento, relativo alla limitazione della fornitura d'acqua potabile all'utente moroso nel rispetto del livello minimo vitale, è data comunicazione preventiva all'utente moroso.

Al preavviso di sospensione verrà allegata copia della bolletta non pagata; in esso è indicata la modalità di pagamento per evitare la riduzione e, in alternativa, modalità e tempi per il ripristino della fornitura.

Il Comune porrà particolare attenzione al fatto che la riduzione della fornitura d'acqua non comporti la necessità di ulteriori provvedimenti volti alla tutela dell'incolumità pubblica e/o al rispetto delle norme igienico sanitarie, con particolare riferimento agli esercizi pubblici o strutture ricettive.

Nel caso di utenze non domestiche il comune, decorso infruttuosamente il termine di regolarizzazione della pratica, dispone la sospensione del servizio. La sospensione è preceduta da relativo preavviso di sospensione. Il preavviso di sospensione della fornitura contiene l'indicazione della data, non inferiore a 20 giorni, in cui la sospensione avrà inizio.

La sospensione dell'erogazione acqua potabile diventa obbligatoria per quegli utenti a carico dei quali venissero accertate le seguenti illiceità o inadempienze:

1. Manomissione dei sigilli;

2. Manomissione rete adduttrice dell'acqua dalla diramazione al contatore;

3. Mancato pagamento del canone che si protrae oltre trenta giorni dalla data di scadenza indicata in bolletta.

Salvo i casi in cui si possa ipotizzare illiceità penalmente rilevanti, per ottenere il riallaccio l'utente si deve assoggettare al pagamento di una penale nella misura di € 51,65.

Oltre al versamento della penale l'utente dovrà versare le spese per l'intervento tecnico, conteggiate in base ai tempi di mano d'opera ed eventuali materiali che saranno indicati dall'addetto tecnico dell'acquedotto.

In ogni caso l'utente per ottenere il riallaccio dovrà versare oltre gli importi sopraccitati, quelli delle bollette risultanti in evase o in stato di morosità.”

Vista la “Carta del Servizio Idrico” approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 16/10/2014;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il D. lgs. 18/08/2000, n. 267, recante “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U. in materia di ordinamento degli enti Locali di cui al decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 dal Responsabile Servizio Tecnico Manutentivo in ordine alla regolarità tecnica dell'atto;

Con la seguente votazione espressa nei modi e forme di legge :

| | |
|-------------------------|-----------------|
| - Consiglieri Presenti: | n. 06 |
| - Consiglieri Votanti: | n. 06 |
| - Voti Favorevoli: | n. 05 |
| - Voti contrari: | n. 01 (Colombo) |
| - Astenuti: | n.== |

DELIBERA

1) di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;

2) di approvare le modifiche all'art. 21 del vigente "Regolamento per l'esercizio dell'acquedotto comunale” approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30/10/1992 ed integrato con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 70 del 17/12/1994 e n. 41 del 13/11/1996 di seguito evidenziato:

“Art. 21

*Alle scadenze annuali le bollette di fornitura acqua verranno rimesse all'utente per il pagamento che dovrà avvenire **entro la data di scadenza indicata** nella bolletta stessa.*

Gli utenti aventi residenza fuori del territorio comunale dovranno fornire all'ufficio l'esatto recapito cui ricevere le bollette stesse.

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

E' pure consentita la segnalazione di un Istituto Bancario con indicazione delle relative coordinate bancarie (codice IBAN), cui appoggiare le bollette in parola.

Entro 12 mesi dal termine fissato per il pagamento delle bollette, ove ciò non fosse effettuato, l'Ufficio Tributi – Servizio Acquedotto invierà all'utente un sollecito con invito ad effettuare i pagamenti per bollette arretrate.

Nel sollecito sono fornite tutte le informazioni necessarie ai singoli utenti, ai quali va riconosciuta la natura di "consumatori". Questi ultimi saranno posti nelle condizioni di conoscere le ragioni, i tempi di un eventuale sospensione/distacco per morosità e le modalità per evitarla.

L'utente può recarsi presso gli uffici comunali per concordare un eventuale piano di rientro rateizzato delle somme dovute.

Nel caso di ulteriore mancato pagamento l'Ufficio Tributi – Servizio Acquedotto provvederà a trasmettere l'elenco e copia delle bollette non pagate all'Ufficio Tecnico Comunale per gli adempimenti conseguenti e nello specifico alla sospensione completa dell'erogazione dell'acqua, se si tratta di utenze non domestiche, e riduzione dell'erogazione ad un filo d'acqua, se si tratta di utenza domestica.

Tale operazione denominata "STROZZATURA DEL TUBO PER EROGAZIONE A FILO D'ACQUA" nel momento in cui si effettuerà presso l'utenza, verrà stilato un verbale con il quale si puntualizzerà la data, l'intestatario della concessione, l'ubicazione del contatore, il tipo di utenza e con copia del medesimo consegnata all'utente, lo si ammonirà a non manomettere il blocco dell'utenza per aumentare il flusso di acqua, pena la sospensione totale dell'erogazione e la denuncia all'autorità giudiziaria.

Di tale intervento, relativo alla limitazione della fornitura d'acqua potabile nel rispetto del livello minimo vitale, è data comunicazione preventiva all'utente moroso.

Al preavviso di sospensione verrà allegata copia della bolletta non pagata; in esso è indicata la modalità di pagamento per evitare la riduzione e, in alternativa, modalità e tempi per il ripristino della fornitura.

Il Comune porrà particolare attenzione al fatto che la riduzione della fornitura d'acqua non comporti la necessità di ulteriori provvedimenti volti alla tutela dell'incolumità pubblica e/o al rispetto delle norme igienico sanitarie, con particolare riferimento agli esercizi pubblici o strutture ricettive.

Nel caso di utenze non domestiche il Comune, decorso infruttuosamente il termine di regolarizzazione della pratica, dispone la sospensione del servizio. La sospensione è preceduta da relativo preavviso di sospensione. Il preavviso di sospensione della fornitura contiene l'indicazione della data, non inferiore a 20 giorni, in cui la sospensione avrà inizio.

La sospensione dell'erogazione acqua potabile diventa obbligatoria per quegli utenti a carico dei quali venissero accertate le seguenti illiceità o inadempienze:

1. Manomissione dei sigilli;

2. Manomissione rete adduttrice dell'acqua dalla diramazione al contatore;.

Salvo i casi in cui si possa ipotizzare illiceità penalmente rilevanti, per ottenere il riallaccio l'utente si deve assoggettare al pagamento di una penale nella misura di € 103,29=.

Oltre al versamento della penale l'utente dovrà versare le spese per l'intervento tecnico, conteggiate in base ai tempi di mano d'opera ed eventuali materiali che saranno indicati dall'addetto tecnico dell'acquedotto.

In ogni caso l'utente per ottenere il riallaccio dovrà versare oltre gli importi sopraccitati, quelli delle bollette risultanti inevase o in stato di morosità."

3) di dare atto che le suddette modifiche ed integrazioni al Regolamento entrano in vigore alla data di esecutività della presente deliberazione;

6) di dare mandato al Responsabile dell'Area Amministrativa-Contabile e al Responsabile dell'Area Tecnica Manutentiva per gli adempimenti esecutivi di competenza;

7) di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune di Porto Valtravaglia;

8) di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Porto Valtravaglia per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009;

13) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del decreto legislativo nr. 267/2000, con la seguente separata votazione favorevole resa nei modi e nelle forme di legge:

- Consiglieri Presenti: n. 06
- Consiglieri Votanti: n. 06
- Voti Favorevoli: n. 06
- Voti contrari: n. ==
- Astenuti: n. ==

Letto, confermato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE
ADRIANO GIACOBAZZI

Il SEGRETARIO
DOTT. DONATO SALVATORE MARENGO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il SEGRETARIO
DOTT. DONATO SALVATORE MARENGO
